



# Spazzature assortite

DI GIAMPAOLO DOSSENA

**G**li antichi romani, fra tante porcherie, amavano passeggiare, in casa, su mosaici "a pavimento non spazzato", riproducenti con verismo spazzature assortite. Forse oltre al gusto per le porcherie c'entrava una qualche filosofia, se un greco aveva detto «il più bell'ordine è spazzatura a caso gettata». Spero che qualche lettore fresco di studi classici mi aiuterà a correggere e precisare queste cose che mi son venute in mente, ricordi confusi.

A me, a dire "spazzatura", vengono in mente anche altre cose, che passerò sotto silenzio. Ma una cosa penso spesso: che i libri in casa mia siano mosaici di spazzature assortite, come for-

se tutte le biblioteche possibili e immaginabili (biblioteca come mosaico "a pavimento non spazzato" e il mondo esterno come spazzatura *tout court*? — ci sarebbe da discutere). La spazzatura più pittoresca sta in uno scaffale con libri basati su metodi combinatori svariati, con scopi prevalentemente divinatori.

L'ingombro maggiore è dato dai libri dei sogni, le cabale del lotto. Per qualche anno pensai di raccoglierne il più possibile, e di studiarle seriamente. Quando compaiono gli elettrodomestici accanto al gobbo e al gatto nero? Il frigorifero che numero dà secondo i vari autori?

Perla nel trogo o trogolo o truogolo (bella parola longobarda; "margaritas ad por- ➔

cos") L' *Oracolo della Sibilla Cusiana* in una edizione Bietti del 1950.

Il nome di questa Sibilla è costruito sulla rassomiglianza tra "cumana" e "cusiana". La Sibilla Cumana sta a Cuma e ne parlano tutti i vocabolari, la Sibilla Cusiana sta sul Cusio, che è il Lago d'Orta. Non l'ho mai visto, ma il Lago d'Orta, e Omegna, sono legati ai nomi di Gianni Rodari (che ci ha lasciato tanti libri, sui quali comincio ad avere dubbi) e di Ersilia Zamponi (il cui libro, *I draghi locopei*, Einaudi, più passa il tempo e più mi sembra un capolavoro).

Questo *Oracolo della Sibilla Cusiana* permette un gioco divinatorio sottile, affascinante. Una prima serie di operazioni numeriche sulle

lettere delle parole in cui si formula la domanda rimanda a tabelle complesse, dalle quali si ricavano, con pazienza, attenzione, e un po' di estro, responsi in endecasillabi a rima baciata. Non ricordo la prima domanda che feci; la risposta fu: «Te lo dirò ma alcun non vo' che il senta: / alla tua etade un pochettin si stenta». Se la mia edizione Bietti è del 1950, il testo originale deve essere di qualche mezzo secolo prima.

Una datazione abbastanza precisa l'ho potuta immaginare quando ho letto una nuova edizione dell'*Oracolo della Sibilla Cusiana* stampata a cura di Giovanni Solaro nel 1982, presso la Libreria Il Punto, Largo Cobiانchi 6,

28026 Omegna. "Il Cobiانchi" a Milano è l'albergo diurno.

L'*Oracolo* aveva avuto nel 1878 una ventiduesima edizione. L'autore, un medico, Giovanni Finazzi, visse a Parigi e a Torino; poligrafo, sindaco di Omegna, morì nel 1833. Diceva Giovanni Solaro che altre opere del dottor Finazzi sembravano perdute. Ora lo stesso Giovanni Solaro ha rintracciato e ristampato *Le Invenzioni del Dottor Fisico Cusiano*. L'editore è lo stesso che vi ho già detto prima, fornendo l'indirizzo. Perché vi venga voglia di procurarvi questo libro ve ne trascivo il titolo originale: "Descrizione di un vegetabile anticonvulsivo, di un trebbiatojo, d'un seminatojo, di una barca

innaffragabile, e di un metodo di passeggiare sulle acque. Del dottor fisico Giovanni Finazzi di Omegna. Milano, Presso Angelo Stanislao Brambilla, 1824".

Vi raccomando il capitolo col "metodo di passeggiare sulle acque". Ma vi raccomando più ancora, calorosamente, *L'Oracolo della Sibilla Cusiana*. Consultarlo, costituisce un'avventura del pensiero paragonabile a quelle che dà *Yijing*. (Adesso, per fortuna, potete vedere quel che dice di questo libro Edoarda Masi in una introduzione ai cento capolavori della letteratura cinese pubblicata da Rizzoli). Tenete conto del fatto che i primi dell'Ottocento in Italia non sono i millenni della ➔

**DOSSENA / Spazzature assortite**

sapienza orientale...

Spero vorrete seguire il mio consiglio, vorrete scrivermi le vostre impressioni, e vorrete dirmi tutto quello che non so, sulla ricostruibile storia di questo e consimili metodi divinatori. Sempre intendendo la divinazione come un gioco.

Avanza un po' di spazio, torniamo alla spazzatura. Immagini importanti di spazzatura stanno sui lastricati delle strade e piazzette di quei disegni che nella "Settimana enigmistica" si intitolano al Corvo Parlante. Trovare l'oggetto smarrito nella spazzatura è solo una metà del divertimento; la prima metà sta nel decifrare le parole del Corvo. Per esempio: "Icomoc tacca-to heiragazz iosodoves mellide inihannos onoi-tre-p". È un esempio del 2 gennaio 1972; la vi-

gnetta è ancora firmata Möllendorff. Vorrei saperne di più; di queste mie curiosità riparlere-mo.

Un'altra immagine fondamentale di spazzatura è in una storia brevissima di Topolino, anni '30, che rintraccerei se lo scaffale dei fumetti, originali e reprint, non fosse a casa mia più spazzaturato di quelli sulla divinazione. Vediamo se qualcuno mi aiuta, mandandomi magari una fotocopia. C'è un concorso per il più bel giardino. Topolino, che ha un giardino deplorabile, lo mette in bell'ordine. I suoi nemici gli ributtano dentro la palizzata tutto il luridume. Sta per arrivare la giuria. In pochi minuti non si può rimettere in ordine tutto. Allora l'astuto Topolino...

**Giampaolo Dossena**